



**RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO**

Regione Marche

Ambito Evangelizzazione Famiglie, Bambini e Ragazzi

**Weekend di Fraternità tra Famiglie, Ragazzi e Bambini**

**SABATO 4 E DOMENICA 5 GENNAIO 2020  
CASA FAMIGLIA DI NAZARETH A LORETO**

**“L’amore familiare: vocazione e via di santità”**

*...Per raccontare le meraviglie delle **Officine dello Spirito**,  
dare lode a Dio e chiedere la Sua Grazia!  
Sarà una **GIOIOSA EPIFANIA DEL SIGNORE GESU’**  
con la famiglia di famiglie  
del Rinnovamento nello Spirito delle Marche!*

**VIVA LA FAMIGLIA! LA FAMIGLIA E’ VIVA!  
GESÙ È IL SIGNORE! ALLELUIA**

Per informazioni scrivere a [famiglia@rns-marche.it](mailto:famiglia@rns-marche.it)

**AVVENTO  
IN  
FAMIGLIA**

Terza settimana di Avvento

Sussidio per la preghiera in famiglia nel periodo di Avvento 2019

**“La santità si addice alla tua casa...”** (Sal 92,5).

La santità è il traguardo a cui devono tendere tutti i cristiani; in questo periodo di Avvento, raccogliamo l'invito del Salmo e rendiamo sante le nostre case con la preghiera ma, soprattutto con la testimonianza della bellezza di una vita in Cristo, sull'esempio dei santi.

Il santo Padre stesso ci invita a pregare in famiglia.  
Dall'esortazione apostolica “Amoris laetitia”

*Nr. 288 L'educazione alla fede sa adattarsi a ciascun figlio, perché gli strumenti già imparati o e ricette a volte non funzionano. I bambini hanno bisogno di simboli, di gesti, di racconti. Gli adolescenti solitamente entrano in crisi con l'autorità e con le norme, per cui conviene stimolare le loro personali esperienze di fede e offrire loro testimonianze luminose che si impongano per la loro stessa bellezza. I genitori che vogliono accompagnare la fede dei propri figli sono attenti ai loro cambiamenti, perché sanno che l'esperienza spirituale non si impone ma si propone alla loro libertà. È fondamentale che i figli **vedano in maniera concreta che per i loro genitori la preghiera è realmente importante...***

*Nr. 318 La preghiera in famiglia è un mezzo privilegiato per esprimere e rafforzare questa fede pasquale. **Si possono trovare alcuni minuti ogni giorno** per stare uniti davanti al Signore vivo, dirgli le cose che preoccupano, pregare per i bisogni familiari, pregare per qualcuno che sta passando un momento difficile, chiedergli aiuto per amare, rendergli grazie per la vita e le cose buone, chiedere alla Vergine di proteggerci con il suo manto di madre. **Con parole semplici questo momento di preghiera può fare tantissimo bene alla famiglia...***

Santo Avvento a tutte le famiglie



*Il più piccolo della famiglia accende il cero*

Il figlio maggiore dice: "Il fuoco del tuo Spirito, o Signore, ci insegni a lodarti e benedirti"

La mamma dice: "Ascoltiamo la parola di Gesù"

Dal Vangelo secondo Luca ( 1,39-45)

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: <Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore>.

La parola alla beata Chiara Corbella Petrillo - RICONOSCERE IL DONO  
Maria ed Elisabetta dicono il loro sì alla vita e la accolgono come un dono. "Anche Chiara- dice il suo padre spirituale- ha accolto la vita come un dono e sapeva riconoscere il Donatore. Così lei scrive al figlio "Lo scopo della nostra vita è amare ed essere sempre pronti ad imparare ad amare gli altri come solo Dio può insegnarti".

*I genitori spiegano ai figli il significato di queste parole di Chiara e si condividono le eventuali riflessioni.*

*Padre nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...*

*Tutti i componenti della famiglia si benedicono facendo reciprocamente un segno della croce sulla fronte*

## LA PREGHIERA IN FAMIGLIA

### COME PREGARE?

La cosa più importante è essere fedeli. Magari due minuti al giorno, ma tutti i giorni. Il sussidio propone uno schema di preghiera in famiglia, che, volendo, non va rigorosamente rispettato. Proprio per questo è rivolto a tutti. Però è bene che il luogo o l'ambiente per la preghiera sia sempre lo stesso (ad esempio, intorno al tavolo prima o dopo la cena od intorno al tavolo del soggiorno).

Per ogni giorno del tempo di Avvento viene proposto:

- un gesto simbolico: l'accensione del cero della corona dell'Avvento; il cero verrà acceso ogni sera;
- una semplice invocazione dello Spirito Santo;
- il Vangelo del giorno;
- le parole di un santo;
- una benedizione tra tutti i componenti della famiglia.

### IL SANTO DELLA SETTIMANA

All'interno del sussidio ogni famiglia troverà ogni settimana un piccolo "poster". La domenica dovrà essere stampato e, durante la settimana sarà colorato dai bambini più piccoli, che potranno vedere il volto del santo di riferimento.

È bene che, durante tutto l'Avvento, il "poster" sia affisso in prossimità del "luogo di preghiera".

### LA CORONA DELL'AVVENTO

È formata da quattro candele viola, colore dell'Avvento, o rosse, a significare il fuoco dello Spirito Santo; le candele sono unite in circolo da rami; al centro della corona viene collocata una candela bianca da accendere il giorno del santo Natale.

*Il più piccolo della famiglia accende la terza candela della corona dell'Avvento, chiamata "dei pastori", perché la sua fiamma simboleggia la gioia per la venuta del Salvatore.*

*Il padre dice: "Il fuoco del tuo Spirito, o Signore, ci faccia comprendere quanto è bello e gioioso abitare nella tua casa"*

*Il figlio maggiore dice: "Ascoltiamo la parola di Gesù"*

*Dal Vangelo secondo Matteo (11,2-11)*

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: < Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro? >. Gesù rispose loro: < Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo! >. Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: < Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via". In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui >.

*La parola alla beata Chiara Corbella Petrillo - CREDERE*

Chiara Corbella non poteva comprendere tutto ciò che accadeva, la sua malattia sembrava non migliorare; ma sapeva che il Signore aveva un progetto. L'unica cosa da fare era credere in Lui. < Da condannata ad un destino senza Speranza, scrive, sono diventata ricolma di gioia nel vedere come il Signore vedeva questa sofferenza. >

*I genitori spiegano ai figli il significato di queste parole di Chiara e si condividono le eventuali riflessioni.*

*Padre nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...*

*Tutti i componenti della famiglia si benedicono facendo reciprocamente un segno della croce sulla fronte*

*Uno dei figli accende la candela*

*Il padre dice: "Il fuoco del tuo Spirito, o Signore, ci aiuti a soccorrere i fratelli in difficoltà"*

*Il figlio maggiore dice: "Ascoltiamo la parola di Gesù"*

*Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)*

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa ad un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La Vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: < Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te >. A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: < Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine >. Allora Maria disse all'angelo: < Come avverrà questo, poiché non conosco uomo? >. Le rispose l'angelo: < Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio >. Allora Maria disse: < Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola >. E l'angelo si allontanò da lei.

*La parola alla beata Chiara Corbella Petrillo - RISPONDERE SÌ*

Chiara guarda a Maria. Quando le diagnosticarono la malattia e seppe che la figlia non sarebbe sopravvissuta si riconosce in lei: una maternità speciale, un figlio che sarebbe morto sotto i suoi occhi. Aveva paura, non sapeva perché il Signore avesse scelto lei. Ma Gesù le insegna in che modo entrare in relazione con Lui: deve semplicemente fidarsi e farsi guidare come fece Maria, rispondendo sì alla chiamata del Signore.

*I genitori spiegano ai figli il significato di queste parole di Chiara e si condividono le eventuali riflessioni.*

*Padre nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...*

*Tutti i componenti della famiglia si benedicono facendo reciprocamente un segno della croce sulla fronte*

*Il più piccolo della famiglia accende la candela*

La mamma dice: "Il fuoco del tuo Spirito, o Signore, apra la nostra mente e il nostro cuore all'ascolto della Parola"

Il figlio maggiore dice: "Ascoltiamo la parola di Gesù"

Dal Vangelo secondo Luca (1,5-25)

Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abìa, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: <Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto>. Zaccaria disse all'angelo: <Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni>. L'angelo gli rispose: <Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno al loro tempo>. Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto. Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: <Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini>.

La parola alla beata Chiara Corbella Petrillo – TIMORE

Anche Chiara, come Zaccaria, aveva paura. Ma Gesù dice "Non temere". Il marito di Chiara, Enrico, racconta <Chiara non era una donna coraggiosa, la sua forza veniva da un Altro>. La forza viene da Dio.

*I genitori spiegano ai figli il significato di queste parole di Chiara e si condividono le eventuali riflessioni.*

*Padre nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...*

*Tutti i componenti della famiglia si benedicono facendo reciprocamente un segno della croce sulla fronte*

*Uno dei figli accende la candela*

La mamma dice: "Il fuoco del tuo Spirito, o Signore, ci doni la Sapienza che viene da Te"

Il papà dice: "Ascoltiamo la parola di Gesù"

Dal Vangelo secondo Matteo (21,23-27)

Entrato nel tempio, mentre insegnava gli si avvicinarono i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo e gli dissero: "Con quale autorità fai questo? Chi ti ha dato questa autorità?" Gesù rispose: "Vi farò anche io una domanda e se voi mi rispondete, vi dirò anche con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?". Ed essi riflettevano tra sé dicendo: "Se diciamo: "Dal cielo", ci risponderà: "perché dunque non gli avete creduto?"; se diciamo "dagli uomini", abbiamo timore della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta". Rispondendo perciò a Gesù, dissero: "Non lo sappiamo". Allora anch'egli disse loro: "Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose".

La parola a beata Chiara Corbella Petrillo – ACCOGLIERE LA PAROLA

Quanto è difficile accogliere la Parola? Chiara lo sapeva, ma non si è persa d'animo e, anzi, nonostante le tante domande che si facevano strada in lei, non ha mai smesso di credere nella bontà del Padre. Ha aperto il suo cuore fin da subito e ha lasciato che la Parola entrasse in lei e la rinnovasse. Diceva: "Non capisco, ma accolgo".

*I genitori spiegano ai figli il significato di queste parole di Chiara e si condividono le eventuali riflessioni.*

*Padre nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...*

*Tutti i componenti della famiglia si benedicono facendo reciprocamente un segno della croce sulla fronte*

*Il più piccolo della famiglia accende la candela*

*Il padre dice: "Il fuoco del tuo Spirito, o Signore, ci renda partecipi della tua vita divina"*

*Il figlio maggiore dice: "Ascoltiamo la parola di Gesù"*

Dal Vangelo secondo Matteo (1,1-17)

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadab, Aminadab generò Naasson, Naasson generò Salmòn, Salmòn generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide. Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urià, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abià, Abià generò Asàf, Asàf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Iotam, Iotam generò Acaz, Acaz generò Ezechia, Ezechia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia Ieconia generò Salatiel, Salatiel generò Zorobabèle, Zorobabèle generò Abiùd, Abiùd generò Eliacim, Eliacim generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo. La somma di tutte le generazioni, da Abramo a Davide, è così di quattordici; da Davide fino alla deportazione in Babilonia è ancora di quattordici; dalla deportazione in Babilonia a Cristo è, infine, di quattordici.

La parola a beata Chiara Corbella Petrillo – DIO IN OGNI STORIA

Legare la storia a Dio e Dio alla storia. Chiara ha lasciato entrare Dio nella sua vita e in quella della sua famiglia. Ha permesso alla sua fede di diffondersi nei cuori dei suoi familiari e ha lasciato che Dio scrivesse la sua storia, si è offerta e ha offerto i suoi figli. E' stata illuminata dalla fede ed è riuscita a superare quei limiti *I genitori spiegano ai figli il significato di queste parole dei beati e si condividono le eventuali riflessioni.*

*I genitori spiegano ai figli il significato di queste parole di Chiara e si condividono le eventuali riflessioni.*

*Padre nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...*

*Tutti i componenti della famiglia si benedicono facendo reciprocamente un segno della croce sulla fronte*

*Uno dei figli accende la candela*

*Il figlio maggiore dice: "Il fuoco del tuo Spirito, o Signore, ci doni la certezza che Tu agisci nella nostra vita"*

*La mamma dice: "Ascoltiamo la parola di Gesù"*

Dal Vangelo secondo Matteo (1,18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era un uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: <Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati>. Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: <Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele>, che significa < Dio con noi>. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva detto l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa

La parola a beata Chiara Corbella Petrillo – DIO CON NOI

Chiara e suo marito durante il loro cammino non hanno mai dubitato della presenza di Dio. Sapevano che non li avrebbe abbandonati. L'Emmanuele, Dio con noi ha sempre fatto parte della loro vita. Scrivono infatti: <Il Signore era realmente presente tra noi. E' così bello essere accompagnati da Cristo stesso sulla nostra croce!>

*I genitori spiegano ai figli il significato di queste parole di Chiara e si condividono le eventuali riflessioni.*

*Padre nostro... Ave Maria... Gloria al Padre...*

*Tutti i componenti della famiglia si benedicono facendo reciprocamente un segno della croce sulla fronte*